Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1900 — **Roma — Lunedì 17 Dicembre** — **Numero 291**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*	**Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi**	**AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. **32**	L. **17**	L. **9**
» a domicilio e nel Regno:	» **36**	» **19**	» **10**
Per gli Stati dell'Unione postale:	» **80**	» **41**	» **22**

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

NOTIFICAZIONE.

Sua Maestà il Re ricevette sabato 15 dicembre, in udienza solenne, S. E. Mustafà Réchid Bey, il quale presentò alla Maestà Sua le lettere di Sua Maestà l'Imperatore di Turchia, che lo accreditano presso la Sua Real Persona in qualità di Ambasciatore straordinario e plenipotenziario.

Roma, 16 dicembre 1900.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 400 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 8 agosto 1895, n. 486;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato l'annesso Repertorio per l'applicazione della tariffa dei dazi doganali, con le relative disposizioni preliminari, visto, d'ordine Nostro, dal Ministro delle Finanze.

Art. 2.

Il presente decreto entrerà in vigore il 1° gennaio 1901 e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge nel mese successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1900.

VITTORIO EMANUELE.

CHIMIRRI.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

N. B. — Il nuovo Repertorio della tariffa dei dazi doganali è inserito integralmente nella Raccolta ufficiale degli atti del Governo.

Relazione *di S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione a* **S. M. il Re,** *in udienza del 22 novembre 1900, sul decreto che abroga l'articolo 8 del R. decreto 29 settembre 1885, concernente la promozione degli Ispettori scolastici a Provveditori agli studî.*

SIRE!

L'articolo 32 della legge Casati stabilisce che i RR. Provveditori agli studî sieno nominati dal Re fra le persone, che per dottrina, per autorità morale e per ufficî esercitati nella pubblica istruzione sono reputate più idonee a tale carica.

I RR. Provveditori, infatti, furono sinora scelti, oltre che fra gl'insegnanti delle scuole classiche, tecniche e normali, anche fra gli Ispettori scolastici circondariali, dei quali è naturale presumere che meglio conoscano la legislazione e le questioni attinenti all'istruzione elementare, a cui deve in massima parte rivolgersi l'opera dei RR. Provveditori.

Il R. decreto 12 maggio 1881, n. 229, concernente le norme per la promozione degli Ispettori a Provveditori agli studî prescriveva (art. 1°) che gli Ispettori scolastici circondariali potevano essere nominati Provveditori sempre che soddisfacessero a ciascuna delle seguenti condizioni:

a) di avere prestato, nella qualità d'Ispettore, almeno dieci anni di non interrotto servizio, dando sempre prova di lodevole condotta e di abilità;

b) di aver fatto un corso di studî classici da comprovarsi con titoli accademici, o con licenza liceale, o con pubblicazioni.

Aggiungeva inoltre (art. 2°) che, nelle promozioni degli Ispettori a Provveditori agli studî, sarebbero stati preferiti quelli che, soddisfatte le condizioni di cui all'articolo precedente, avessero avuto dei meriti speciali per le loro opere letterarie, o filosofiche o scientifiche o pedagogiche.

Ma il R. decreto 29 settembre 1885, n. 3384, col quale fu approvato un nuovo ruolo organico per gli Ispettori scolastici, modificando sostanzialmente le disposizioni suddette, chiuse la via per la promozione a Provveditore agli Ispettori non muniti di laurea universitaria, con questo articolo: « Nessun Ispettore scolastico potrà ottenere la promozione a R. Provveditore agli studî, quando non dimostri di avere, dopo regolare corso di studî, conseguita la laurea universitaria ».

Di tale restrizione non ho potuto trovare spiegazioni, sia perchè al R. decreto non fu premessa nessuna relazione, sia perchè dagli atti conservati dall' Amministrazione non appaiono in nessun modo le ragioni che la consigliarono.

E poichè l'obbligo della laurea non è prescritto dalla legge a nessuna delle persone fra cui sono scelti i RR. Provveditori e pone quindi in condizioni d'inferiorità gli Ispettori; e poichè, d'altra parte, la scelta fra gli Ispettori medesimi è già circondata dalle cautele contenute nel R. decreto del 12 maggio 1881, io mi permetto di proporre a Vostra Maestà che l'articolo 8 del R. decreto 29 settembre 1885, n. 3384, sia abrogato.

Se la Maestà Vostra degna della Sua alta approvazione la mia proposta, voglia apporre l'Augusta Sua firma al decreto qui unito.

Il Numero 402 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge del 13 novembre 1859, n. 3725;

Veduto il R. decreto del 28 marzo 1875, n. 2425;

Veduto il R. decreto del 6 marzo 1881, n. 79;

Veduto il R. decreto del 29 settembre 1885, n. 3384;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'articolo 8 del R. decreto 29 settembre 1885, n. 3384, è abrogato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 novembre 1900.

VITTORIO EMANUELE.

GALLO.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

Il Numero 408 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 4 marzo 1900;

Veduto il R. decreto 12 luglio p. p., con il quale è stata deferita ai Consigli scolastici provinciali la ripartizione dei sussidî ai maestri bisognosi;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Nostro decreto 4 marzo 1900, con il quale era conceduta ai membri della Commissione per la concessione dei sussidî all'istruzione primaria e popolare una indennità di lire quindici, è revocato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 novembre 1900.

VITTORIO EMANUELE.

GALLO.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

Il Numero 410 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 26 novembre 1900, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Giarre (Catania);

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Giarre (Catania) è con-

vocato pel giorno 6 gennaio 1901, affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 13 gennaio 1901.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 dicembre 1900.

VITTORIO EMANUELE

SARACCO.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO degli Italiani deceduti in Buenos-Ayres durante il mese di ottobre.

Moscatelli Gioacchino, d'anni 50, morto il 1°.
Gatti P. Lucia, d'anni 28, morta id.
Cavalcante Andrea, d'anni 63, morto id.
Deluci Crisanto, d'anni 70, morto id.
Ferro D. Isabella, d'anni 60, morta id.
Carlevarino Giuseppe, d'anni 44, morto id.
Corriere Paolo, d'anni 24, morto id.
Mondelli Francesco, d'anni 56, morto id.
Dall'Arque Arturo, d'anni 49, morto id.
Giono Lorenzo, d'anni 50, morto id.
Alitta Pietro, d'anni 45, morto il 2.
Lopez Gaetano, d'anni 36, morto id.
Bravetti Michele, d'anni 40, morto id.
Madragrano Raffaele, d'anni 26, morto id.
Marino Domenico, d'anni 40, morto id.
Gioda Palmira, in Risso, d'anni 25, morta id.
Zariego Rosario, d'anni 80, morto id.
Balduini Angelo, d'anni 56, morto id.
Arena Teresa, in Donalisio, d'anni 42, morta id.
Fusco J. Teresa, d'anni 34, morta id.
Ramaglia Maria, in Cosenza, d'anni 64, morta il 3.
Risolo Gaetano, d'anni 35, morto id.
Riamoldi Luigi, d'anni 74, morto id.
Adamoli M. Rosa, d'anni 37, morta id.
Bianchi Domenico, d'anni 71, morto id.
Casini M. Emma, d'anni 49, morta il 4.
Jeta Giuseppe, d'anni 52, morto id.
Bafundo Pasquale, d'anni 12, morto id.
Frega Serafina, in Meraglia, d'anni 37, morta id.
Ferrari Maria, in Galbarini, d'anni 47, morta id.
Cardone Gaetano, d'anni 16, morto il 5.
Navone D. Maria, d'anni 70, morta id.
Guaglianone Antonio, d'anni 65, morto id.
Massone Leopoldo, d'anni 65, morto id.
Sire Antonio, d'anni 64, morto id.
Castagnaro Giuseppe, d'anni 61, morto id.
Pagani V. Luisa, d'anni 50, morta id.
Viale Germano, d'anni 14, morto id.
Nubo Caterina, in Calacchio, d'anni 30, morta id.
Galuppo Michele, d'anni 47, morto id.
Ferrari Giovanni, d'anni 43, morto il 6.
Oneto Giuseppe, d'anni 85, morto il 6.
Miccono Francesco, d'anni 38, morto id.
Maza Giacomo, d'anni 29, morto id.
Decusattis (?), d'anni 52, morto id.
Gugliermoni Agostino, d'anni 37, morto id.
Mezano Margherita, d'anni 67, morta id.
Fiori Emilia, d'anni 22, morta id.
Cavarosi Giovanni, d'anni 40, morto id.
Brachi Rosalia, d'anni 42, morta id.
Martinelli M. Maria, d'anni 29, morta l'8.
Mitidiere Gelsomina, d'anni 12, morta id.
Mandarano Pasquale, d'anni 55, morto id.
Malorno Emilia, d'anni 16, morta id.
Sola Michele, d'anni 41, morto id.
Degano Angelo, d'anni 49, morto id.
Sodino Antonio, d'anni 53, morto id.
Butti Pasquale, d'anni 72, morto il 9.
Roncada Celico, d'anni 15, morto id.
Gallo Antonio, d'anni 40, morto id.
Testa M. Francesca, d'anni 54, morta id.
Voglino Luigi, d'anni 49, morto id.
Graciana Adele, d'anni 48, morta id.
Degano Angelo, d'anni 49, morto id.
Podino Antonio, d'anni 68, morto id.
Calvoso Luigi, d'anni 24, morto il 10.
De Francesco Luigi, d'anni 9, morto id.
Larocca D. Maria Angela, d'anni 75, morta l'11
Buoninconti Elvira, di mesi 10, morta id.
Rivolta T. Domenica, d'anni 60, morta id.
Risso Giovanni, d'anni 25, morto id.
Manicaro Nicola, d'anni 38, morto id.
Zanetto Giuseppe, d'anni 35, morto id.
Mariani Angelo, d'anni 59, morto id.
Bernardi Raffaele, d'anni 20, morto il 12.
Calcagno Giacomo, d'anni 60, morto id.
Patarga Arduina, d'anni 24, morta id.
Mazzollo Michele, d'anni 26, morto id.
Sartori Vincenzo, d'anni 40, morto id.
Manchini (o Mancini) Filomena, d'anni 73, morta il 13.
Parisi Leonardo, d'anni 7, morto id.
Benetti T. Maria, d'anni 52, morta il 14.
Sardone Andrea, d'anni 24, morto id.
Scorziello Donato, d'anni 46, morto id.
Veldi Giovanna, d'anni 23, morta id.
Rossi Giovanni M., d'anni 34, morto il 15.
Brandelessi Casimiro, d'anni 38, morto id.
Delbene Giovanni, d'anni 72, morto id.
Ricardi Anna, d'anni 3 1/2, morta id.
Torelli Rocco, d'anni 4, morto id.
Guidi Alfredo, d'anni 38, morto id.
Maestri Eugenio, d'anni 66, morto id.
Carosse Giovanni, d'anni 18, morto id.
Parasselli Rocco, d'anni 33, morto id.
Musielli Francesco, d'anni 40, morto id.
Tripini Tito, d'anni 32, morto il 16.
Melfi Antonio, d'anni 26, morto id.
Condiggiani Secondo, d'anni 18, morto id.
Curcio Giuseppe, d'anni 33, morto il 17.
Sanguinetti Anna, in Castello, d'anni 74, morta id.
Dentone Maria P., d'anni 81, morta il 18.
Donella Luigi, d'anni 62, morto id.
Sormani Giovanni, d'anni 23, morto id.
Kiego Giovanni, d'anni 59, morto id.
Delvacchio Francesco, d'anni 44, morto id.
Paruolo Emilio, d'anni 94, morto id.
Franco R. Stella, d'anni 32, morta il 19.
Leva Pietro, d'anni 44, morto id.

Caputo C. Caterina, d'anni 44, morta il 19.
Devito Filomena, in Pontillo, d'anni 63, morta id.
Veronese Maria, in Riboldi, d'anni 60, morta id.
Cartolano I. Carmen, d'anni 40, morta il 20.
Gambini F., Anna, d'anni 60, morta id.
Buratto Antonio, d'anni 44, morto id.
D'Ambrosio C. Maria, d'anni 36, morta id.
Gelani Benedetta, in Gasparino, d'anni 50, morta id.
Doroteo Teofilo, di mesi 8, marto id.
Matier Martino, d'anni 35, morto id.
Capella Maria, d'anni 76, morta id.
Beretta Antonio, d'anni 57, morto id.
Longhi, Edoardo, d'anni 46, morto il 21.
Garabello Giovanni, d'anni 19, morto id.
Dota D. Maria, d'anni 38, morta id.
Giacone Rosa, in Giacchetto, d'anni 55, morta id.
Colombo Francesco, d'anni 21, morto id.
Fossaseca S. Mercede, d'anni 33, morta il 22.
Lema Maria S., d'anni 30, morta id.
Sacomandi Giocondo, d'anni 23, morto id.
Tormi Elia, d'anni 74, morto id.
Girolo Lorenzo, d'anni 55, morto id.
Conti Maria in Franco, d'anni 26, morta id.
Lontrato Giuseppe, d'anni 62, morto id.
Picasso Maria, d'anni 53, morta id.
Buonacere Domenico, d'anni 41, morto id.
Gondra Luigi, d'anni 39, morto id.
Lombardi Giovanni, d'anni 43, morto id.
Longherini Luigi, d'anni 66, morto il 23.
Toriano Ernesto, d'anni 43, morto id.
Milocco Giuseppe, d'anni 79, morto id.
Raffo G. Giovanna, d'anni 60, morta id.
Manzoni Giuseppe, d'anni 40, morto id.
Chielabore Franc. de Scilingo, d'anni 65, morto id.
Brina Riccardo, d'anni 3 1[2, morto id.
Muzzio Agostino, d'anni 45, morto il 24.
Gangia P. Ermelinda, d'anni 42, morta id.
Pini Oreste, d'anni 60, morto id.
Lacorti Federico, d'anni 63, morto id.
Luciani Secondo, d'anni 57, morto il 25.
Garaviglia O Rosa, d'anni 27, morta id.
Craziadio Carolina, d'anni 18, morta il 28.
Corno Michele, d'anni 17, morto id.
Cacace Virginia, d'anni 11, morta id.
Greco Serafino, d'anni 41, morto il 29.
Cuccio Francesco, d'anni 60, morto id.
Depiere Luigi, d'anni 50, morto id.
Blanco (o Bianco) Carlo, d'anni 69, morto id.
Zopolella Giuseppe, d'anni 27, morto id.
Giusti Salvatore, d'anni 48, morto id.
Batioli Ernesto, d'anni 49, morto id.
Rosso Giovanni, d'anni 35, morto id.
Aondio Giuseppe, d'anni 35, morto id.
Bossio Alessandro, d'anni 29, morto id.
Picchio Gaetano, d'anni 26, morto id.
Caprioli E. Caterina, d'anni 64, morta id.
Barletta N. Maria, d'anni 57, morta id.
Lanfroni Rosa, d'anni 18, morta id.
Bossio Giovanni, d'anni 34, morto id.
Martelli Nicola, d'anni 36, morto id.
Laoria Giuseppe, d'anni 27, morto id.
mberti Giovanni, d'anni 30, morto id.
Ravetta Giovanni, d'anni 48, morto id.
Trotta Luigi, d'anni 29, morto id.
Malazza Paolo, d'anni 22, morto il 22.
Valentini Maria, d'anni 20, morta id.
Malvienis Bartolo, d'anni 53, morto id. il 22.
Vittona Giovanni, d'anni 70, morto id.
Solari S. Rosa, d'anni 33, morta id.
Terranova Francesco, d'anni 22, morto id.
Gentile Ernesto, d'anni 40, morto id.
Trotta Michele, d'anni 39, morto id.
Orejon B. Rosa, d'anni 50, morta id.
Tarlenga Gabino, d'anni 56, morto id.
Pettinato Biagio, d'anni 35, morto id.
Vanone Vittorio, d'anni 28, morto id.
Marinoni Z. Giuseppe, d'anni 60, morto id.
Bosio Floro, d'anni 52, morto id.
Solari Benedetto, d'anni 63, morto il 29.
Maiolino R. Domenica, d'anni 47, morta id.
Pratolungo Gironimo, d'anni 64, morto id.
Firpo Angelo, d'anni 60, morto id.
Ravetta Giovanni, d'anni 48, morto id.
Bellagamba Adelaide, in Crestuzzo, d'anni 48, morta id
Cella Rosaria, in Marrone, d'anni 56, morta id.
Venosa N. Giuseppe, d'anni 67, morto il 30.
Basilico Paolo, d'anni 39, morto id.
Comerti Severo, d'anni 38, morto id.
Montanna, (?) d'anni 34, morto id.
Ferro D. Angela, d'anni 24, morta id.
Aste Paolo C., d'anni 31, morto id.
Capetini Angelo, d'anni 65, morto id.
Cosco Domenico, d'anni 33, morto id.
Broggi Carlo, d'anni 58, morto il 31.
Napolitano Stefano, d'anni 31, morto id.
Sartorio Andrea, d'anni 44, morto id.
Cicalo Nicola, d'anni 74, morto id.

Totale dei defunti in ottobre : 205.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Disposizione ***fatta nel personale dipendente:***

Con R. decreto del 29 novembre 1900, il segretario di 3ª classe dott. prof. Agostino Lunardoni è stato dichiarato dimissionario dal 1° novembre 1900.

Avviso.

Si prevengono le Direzioni e le Amministrazioni di giornali, riviste, ecc., che il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio non riconosce abbonamenti all'infuori di quelli che ha espressamente domandati, e non si ritiene obbligato a pagare, nè a respingere, i fogli ed i fascicoli che gli venissero spediti senza sua richiesta.

MINISTERO DEL TESORO

UFFICIO CENTRALE D'ISPEZIONE

Con R. decreto del 6 corrente mese, il comm. avv. Adriano De Cupis è stato chiamato a far parte della Commissione permanente di vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti di emissione, in sostituzione del comm. Bonaldo Stringher, stato nominato Direttore generale della Banca d'Italia.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

SPECCHIO dei prodotti telegrafici e telefonici del 1° trimestre 1900-901.
in confronto con quelli dello stesso periodo dell'esercizio precedente, e risultati accertati nell'intero esercizio.

Numero d'ordine	OGGETTO DEI PRODOTTI	Da luglio a tutto settembre 1900	Da luglio a tutto settembre 1899	Differenza nell'esercizio 1900-901
	Capitolo 41 — Proventi della corrispondenza telegrafica e telefonica			
1	Incassi degli Uffizi per telegrammi { spediti nell'interno dello Stato	2,592,453 98	2,355,687 08	+ 236,766 90
	Id. all'estero	1,041,596 94	930,496 60	+ 111,100 34
2	Debiti di Amministrazioni telegrafiche e di concessionari telefonici per la corrispondenza rispettiva:			
	a) Corrispondenza telegrafica: Amministrazioni italiane	146,730 95	146,153 95	+ 577 —
	Id. estere	29,350 72	38,424 50	— 9,073 78
	b) Corrispondenza telefonica: Concessionari diversi	81,246 10	65,026 15	+ 16,219 95
3	Tasse dovute dai Ministeri per telegrammi governativi diretti all'estero e tasse eventuali per espresso e simili	63,309 80	41,106 35	+ 22,203 45
	TOTALI . . . L.	3,954,688 49	3,576,894 63	+ 377,793 86
	Capitolo 59 — Proventi diversi			
	Contributo di diversi per spese telegrafiche:			
	a) Compenso per spese telegrafiche a carico di diversi	119,293 76	134,703 97	— 15,415 21
	b) Concorso dei Comuni nelle spese per manutenzione e sorveglianza delle linee telegrafiche	44,218 31	43,932 65	+ 285 66
	c) Proventi eventuali diversi	1,602 85	1,246 05	+ 356 80
	TOTALI . . L.	165,114 92	179,887 67	— 14,772 75
	TOTALE GENERALE . . . L.	4,119,803 41	3,756,782 30	+ 363,021 11
	Incassi dell'Amministrazione delle Poste			
	Per telegrammi affrancati con francobolli . . . . L.	32,934 05	36,236 89	— 3,302 84

Movimento della corrispondenza telegrafica

UFIZI DELLO STATO	Num. degli Ufizi	Numero dei telegrammi spediti						
		Privati			Governativi	Di servizio		Totale generale
		all'interno	all'estero	Totale		telegrafico	postale	
	1	2	3	4	5	6	7	8
Totale 1° trimestre 1900-901.	4,151	2,035,348	242,870	2,278,218	445,427	102,423	27,341	2,853,409

CONFRONTO fra

	1	2	3	4	5	6	7	8
Totale 1° trimestre 1900-901.	4,151	2,035,348	242,870	2,278,218	445,427	102,423	27,341	2,853,409
Totale 1° trimestre 1899-900.	4,012	1,917,428	232,256	2,149,684	360,489	84,417	22,019	2,616,609
Differenza	+ 139	+ 117,920	+ 10,614	+ 128,534	+ 84,938	+ 18,006	+ 5,322	+ 236,800

Movimento della corrispondenza telegrafica negli Uffici Italiani del Mar Rosso (Assab e Massaua) nel 1° trimestre 1900-901.

	Telegrammi spediti										Telegrammi ricevuti			Totale dei Telegrammi spediti e ricevuti (Somma delle colonne 10 e 13)
	Privati				Governativi									
	tra i due Ufizi	all'Italia	ad altri Stati	Totale	tra i due Ufizi	all'Italia	ad altri Stati	Totale	Di servizio	Totale generale	dall'Italia	da altri Stati	Totale	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
Totale 1° trimestre esercizio 1900-901 — Assab.	77	3	62	142	74	»	1	75	»	217	2	69	71	288
Totale 1° trimestre esercizio 1900-901 — Massaua	1,382	145	173	1,700	1,328	57	18	1,403	»	3,103	288	172	460	3,563
Totale 1° trimestre 1900-901.	1,459	148	235	1,842	1,402	57	19	1,478	»	3,320	290	241	531	3,851

durante il 1° trimestre dell'esercizio 1900-901.

Numero dei telegrammi ricevuti			Totale dei telegrammi spediti e ricevuti	Telegrammi transitati		Telegrammi ripetuti		LAVORO
provenienti dall'interno	provenienti dall'estero	Totale	(Somma delle colonne 8 e 11)	dall'estero per l'estero	da Amministrazioni ferroviarie per l'estero o dall'estero	Numero dei ricevimenti	Numero delle trasmissioni	TOTALE Somma delle colonne 12, 13, 14, 15 e 16
9	10	11	12	13	14	15	16	17
3,652,312	285,763	3,938,075	6,791,484	25,740	11,460	3,383,190	3,969,029	14,180,903

l'esercizio 1900-901 e 1899-900.

9	10	11	12	13	14	15	16	17
3,652,312	285,763	3,938,075	6,791,484	25,740	11,460	3,383,190	3,969,029	14,180,903
3,246,593	272,627	3,519,220	6,135,829	27,299	10,784	2,968,845	3,477,591	12,620,348
+ 405,719	+ 13,136	+ 418,855	+ 655,655	— 1,559	+ 676	+ 414,345	+ 491,438	+ 1,560,555

Movimento della corrispondenza telegrafica negli Uffici Italiani del Mar Rosso (Assab e Massaua) in confronto fra l'esercizio 1900-901 ed il 1899-900.

	Telegrammi spediti										Telegrammi ricevuti			Totale dei Telegrammi spediti e ricevuti. (Somma delle colonne 10 e 13)
	Privati				Governativi									
	tra i due Uffizi	all'Italia	ad altri Stati	Totale	tra i due Uffizi	all'Italia	ad altri Stati	Totale	Di servizio	Totale generale	dall'Italia	da altri Stati	Totale	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
Totale 1° trimestre 1900-901 .	1,459	148	235	1,842	1,402	57	19	1,478	—	3,320	290	241	531	3,851
Totale 1° trimestre 1899-900 .	1,732	244	377	2,353	618	87	17	722	429	3,504	442	390	832	4,336
Differenza	— 273	— 96	— 142	— 511	+ 784	— 30	+ 2	+ 756	— 429	— 184	— 152	— 149	— 301	— 485

R. ISPETTORATO GENERALE PER

PROSPETTO DEI PRODOTTI LORDI APPROSSIMATIVI DELLE STRADE FERRATE COSTITUENTI LE RETI PRINCIPALI IN CONFRONTO CON QUELLI DEL CORRISPONDENTE

2ª PUBBLICAZIONE. -

Prodotti delle Reti principali e secondarie

RETI PRINCIPALI.

MEDITERRANEA

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Prodotto previsto	Esercizio finanziario 1900-1901 – Prodotti approssimativi – del mese di ottobre	dei mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 ottobre	Esercizio finanziario 1899-900 – Prodotti definitivi – del mese di ottobre	dei mesi precedenti	Totale al 31 ottobre	Differenze dell'esercizio 1900-901 in confronto del precedente esercizio 1899-900 – in più	in meno
Viaggiatori	53,750,000	5,270,000	16,070,696	21,340,696	4,752,850	14,448,136	19,200,986	2,139,710	—
Trasporti a G. V.	11,300,000	985,500	2,631,697	3,617,197	1,007,976	2,648,030	3,656,006	—	38,809
» a P. V. accelerata	5,550,000	595,000	1,171,339	1,766,339	540,212	1,343,787	1,883,999	—	117,660
» a P. V.	70,400,000	6,478,000	16,559,613	23,037,613	6,325,500	16,386,832	22,712,332	325,281	—
Prodotti fuori traffico	1,000,000	45,991	255,759	301,750	45,991	255,759	301,750	—	—
Totale	142,000,000	13,374,491	36,689,104	50,063,595	12,672,529	35,082,544	47,755,073	+ 2,308,522	
Partecipazione dello Stato	38,730,000	3,677,985	10,089,504	13,767,489	3,484,945	9,647,700	13,132,645	+ 634,844	

ADRIATICA

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Prodotto previsto	1900-1901 del mese di ottobre	dei mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 ottobre	1899-900 del mese di ottobre	dei mesi precedenti	Totale al 31 ottobre	in più	in meno
Viaggiatori	41,500,000	4,790,912	13,676,865	18,467,777	4,088,022	12,261,001	16,349,023	2,118,754	—
Trasporti a G. V.	9,550,000	932,559	2,558,489	3,491,048	919,600	2,463,088	3,382,688	108,360	—
» a P. V. accelerata	8,800,000	939,355	1,793,715	2,733,070	2,102,504	2,716,341	4,818,845	—	2,085,775
» a P. V.	56,200,000	6,679,260	14,281,941	20,961,201	7,011,071	13,849,687	20,860,758	100,443	—
Prodotti fuori traffico	450,000	36,774	116,736	153,510	37,727	232,861	270,588	—	117,078
Totale	116,500,000	13,378,860	32,427,746	45,806,606	14,158,924	31,522,978	45,681,902	+ 124,704	
Partecipazione dello Stato	31,849,000	3,679,187	8,917,630	12,596,817	3,893,704	8,668,819	12,562,523	+ 34,294	

SICULA

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Prodotto previsto	1900-1901 del mese di ottobre	dei mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 ottobre	1899-900 del mese di ottobre	dei mesi precedenti	Totale al 31 ottobre	in più	in meno
Viaggiatori	3,390,000	344,344	932,641	1,276,985	310,943	945,771	1,256,714	20,271	—
Trasporti a G. V.	445,000	40,775	137,150	177,925	39,217	131,716	170,933	6,992	—
» a P. V. accelerata	405,000	24,482	25,066	49,548	17,923	28,527	46,450	3,098	—
» a P. V.	4,575,000	468,030	1,310,718	1,778,748	469,114	1,304,776	1,773,890	4,858	—
Prodotti fuori traffico	60,000	971	13,322	14,293	3,124	16,809	19,933	—	5,640
Totale	8,875,000	878,602	2,418,897	3,297,499	840,321	2,427,599	3,267,920	+ 29,579	
Partecipazione dello Stato	270,000	26,358	72,567	98,925	25,210	72,828	98,038	+ 887	

L'ESERCIZIO DELLE STRADE FERRATE

E SECONDARIE MEDITERRANEA, ADRIATICA E SICULA E DELLE ALTRE FERROVIE DEL REGNO DAL 1° LUGLIO AL 31 OTTOBRE 1900 PERIODO DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1899-900.

7 DICEMBRE 1900.

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Esercizio finanziario 1900-1901				Esercizio finanziario 1899-900			Differenze dell'esercizio 1900-901 in confronto del precedente esercizio 1899-900	
	Prodotto previsto	Prodotti approssimativi			Prodotti definitivi				
		del mese di ottobre	dei mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 31 ottobre	del mese di ottobre	dei mesi precedenti	TOTALE al 31 ottobre	in più	in meno
Mediterranea, Adriatica e Sicula.									
Reti principali riunite.									
Viaggiatori	98,640,000	10,405,256	30,680,202	41,085,458	9,151,815	27,654,908	36,806,723	4,278,735	—
Trasporti a G. V. . . .	21,295,000	1,958,834	5,327,336	7,286,170	1,966,793	5,242,834	7,209,627	76,543	—
» a P. V. accelerata .	14,755,000	1,558,837	2,990,120	4,548,957	2,660,639	4,088,655	6,749,294	—	2,200,337
» a P. V. . . .	131,175,000	13,625,290	32,152,272	45,777,562	13,805,685	31,541,295	45,346,980	430,582	—
Prodotti fuori traffico .	1,510,000	83,736	385,817	469,553	86,842	505,429	592,271	—	122,718
TOTALE . .	267,375,000	27,631,953	71,535,747	99,167,700	27,671,774	69,033,121	96,704,895	+ 2,462,805	
Partecipazione dello Stato	70,849,000	7,383,530	19,079,701	26,463,231	7,403,859	18,389,347	25,793,206	+ 670,025	
Reti secondarie.									
Mediterranea	5,643,000	513,299	1,569,377	2,082,676	547,374	1,668,867	2,216,241	—	133,565
Adriatica	8,949,400	922,346	2,664,843	3,587,189	1,021,965	2,513,487	3,535,452	51,737	—
Sicula	2,318,400	232,232	583,464	815,696	224,932	538,059	762,991	52,705	—
TOTALE . . .	16,910,800	1,667,877	4,817,684	6,485,561	1,794,271	4,720,413	6,514,684	— 29,123	
Prodotto spettante allo Stato al netto della quota devoluta ai fondi di previdenza in ragione del 10 % per le Reti Mediterranea ed Adriatica, e del 15 % per la Sicula.	15,065,000	1,489,478	4,306,743	5,796,221	1,603,597	4,224,869	5,828,466	— 32,245	
Reti principali e secondarie riunite.									
Mediterranea	147,643,000	13,887,790	38,258,481	52,146,271	13,219,903	36,751,411	49,971,314	2,174,957	—
Adriatica	125,449,400	14,301,206	35,092,589	49,393,795	15,180,889	34,036,465	49,217,354	176,441	—
Sicula	11,193,400	1,110,834	3,002,361	4,113,195	1,065,253	2,965,658	4,030,911	82,284	—
TOTALE . . .	284,285,800	29,299,830	76,353,431	105,653,261	29,466,045	73,753,534	103,219,579	+ 2,433,682	
Partecipazione e prodotto spettante allo Stato.	85,914,000	8,873,008	23,386,444	32,259,452	9,007,456	22,614,216	31,621,672	+ 637,780	

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Esercizio finanziario 1900-1901				Esercizio finanziario 1899-900			Differenze dell'esercizio 1900-901 in confronto del precedente esercizio 1899-900	
	Prodotto previsto	Prodotti approssimativi			Prodotti definitivi				
		del mese di ottobre	dei mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 ottobre	del mese di ottobre	dei mesi precedenti	Totale al 31 ottobre	in più	in meno
Prodotti delle Ferrovie diverse.									
Prodotti	—	1,999,519	5,905,863	7,905,382	1,885,530	5,521,891	7,407,421	+ 497,961	—
Prodotti della Navigazione attraverso lo Stretto di Messina.									
Linee Messina-Reggio. .	120,000	14,476	35,823	50,299	12,409	35,198	47,607	2,692	—
Linee Messina-Villa San Giovanni . . .	45,000	4,230	11,070	15,300	4,374	12,645	17,019	—	1,719
Totale . . .	165,000	18,706	46,893	65,599	16,783	47,843	64,626	+	973
Partecipazione dello Stato	45,000	5,067	12,538	17,605	4,343	12,320	16,663	+	942

Per l'Ispettore Capo, Direttore della Divisione
I. SAINT-CYR.

Visto — *L'Ispettore Generale*
TEDESCO.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 979,713 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 600, al nome di Gwis *Elisa* fu Carlo, nubile, minore, otto la patria potestà della madre Pomi Antonietta fu Giovanni Battista, ved. del detto Gwis Carlo, domiciliata a Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gwis *Elisabetta* ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 dicembre 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 867,613 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 555, al nome di Salvatore Orsola e *Daniele* fu Daniele, minori, sotto la patria potestà della madre Morrone Caterina di Domenico, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Salvatore Orsola e *Daniela* fu Daniele, minori, ecc., vere proprietarie della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 dicembre 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 17 dicembre, in lire 105,57.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 17 al 23 dicembre, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 105,60.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo

fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

15 dicembre 1900.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	100,83 $^1/_8$	98,83 $^1/_8$
	4 $^1/_2$ % *netto*	109,24 $^7/_8$	108,12 $^3/_8$
	4 % *netto*	100,56 $^1/_2$	98,56 $^1/_2$
	3 % *lordo*	61,40	60,20

CONCORSI

Prefettura della Provincia di Reggio Calabria

CONCORSO ad un posto di studio nel Collegio-convitto «Principe di Napoli» in Assisi

È aperto il concorso ad un posto gratuito assegnato alla provincia di Reggio Calabria nel Collegio di Assisi, per gli orfani degli insegnanti elementari.

Le domande di ammissione al concorso, scritte su carta bollata da una lira, dovranno essere presentate al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 20 dicembre p. v., e dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

1. Atto di nascita rilasciato dall'Ufficio dello stato civile, da cui risulti che al 20 dicembre p. v. il concorrente non ha meno di sette anni compiuti nè più di dodici;

2. Stato di famiglia;

3. Certificato della Giunta comunale:

a) sulla professione del genitore superstite, ò, se il fanciullo sia orfano d'entrambi i genitori, dell'avo paterno o materno, qualora siano viventi;

b) sul numero e sulla professione delle persone che compongono la famiglia;

c) sullo stato patrimoniale delle persone che, a termini dell'articolo 142 del Codice civile, sono obbligate agli alimenti; vale a dire del padre, della madre, degli avi paterni o materni, dei fratelli e delle sorelle.

Il certificato della Giunta comunale dev'essere accompagnato da una dichiarazione dell'agente delle imposte, dalla quale risulti, se alcuna delle persone sopraindicate sia inscritta, e per quali redditi, sui ruoli delle imposte mobiliari o fondiarie, ó se percepisca stipendio od in che misura. In caso affermativo la Giunta indicherà lo stato di famiglia;

4. Certificato di vaccinazione;

5. Certificato medico, da cui risulti che il concorrente è sano di mente, di buona costituzione fisica e senza imperfezioni organiche;

6. Attestato degli studî fatti;

7. Stato di servizio dei genitori insegnanti.

Per il conferimento del posto suddetto avranno la preferenza:

1. Gli orfani di padre e di madre, ambedue maestri elementari;

2. Gli orfani d'entrambi i genitori, dei quali uno sia stato maestro elementare;

3. Gli orfani d'un solo dei genitori, semprechè l'uno o l'altro di essi eserciti od abbia esercitato l'ufficio d'insegnante elementare;

4. I figli d'insegnanti elementari inabilitati o divenuti inabili, e che per altre condizioni di famiglia meritino speciali riguardi.

Le famiglie dei fanciulli prescelti al godimento dei posti suddetti dovranno obbligarsi verso il Collegio, prestando valida e legale garanzia, all'adempimento del loro obbligo:

a) a provvedere il corredo prescritto dal Regolamento;

b) a pagare annualmente la somma di L. 60 per manutenzione del corredo;

c) a rimborsare le tasse scolastiche e le spese di posta, quella di rinnovazione del corredo ed altre che eventualmente potessero occorrere.

Non saranno prese in considerazione se non le domande corredate da tutti i documenti sopraindicati. Nel caso d'indigenza, attestata dal sindaco, i certificati richiesti potranno essere presentati in carta libera.

Reggio Calabria, addì 25 novembre 1900.

Il Prefetto
CECCATO.

SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO IN VENEZIA

Si avvertono gl'interessati che, a norma del R. decreto n. 1547 (Serie 3ª) del 24 giugno 1883, nel primo trimestre 1901 verrà aperta presso questa R. Scuola superiore di Commercio una sessione di esami di diploma per abilitazione all'insegnamento

della Economia politica, Statistica e Scienza delle Finanze;

del Diritto Civile, Commerciale, Amministrativo e Legislazione rurale.

Ai detti esami sono ammissibili di diritto gli alunni della Scuola che abbiano compiuto i corsi magistrali e tutti coloro i cui titoli, presentati in appoggio alla domanda d'ammissione, siano stati favorevolmente giudicati dal Ministero della Pubblica Istruzione (articolo 5° del Regolamento).

Le domande d'ammissione all'esame, redatte in carta da bollo da cent. 50 corredate dei documenti, devono essere presentate alla Scuola non più tardi del 31 dicembre p. v.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Segreteria della Scuola.

Venezia, addì 23 novembre 1900.

Il ff. di Direttore
E. CASTELNUOVO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Sabato 15 dicembre 1900.

Presidenza del Vice Presidente CANNIZZARO.

La seduta è aperta (ore 15,40).

CHIALA, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale viene approvato.

Sunto di petizione.

PRESIDENTE. Comunica una petizione della Società chimico-farmaceutica lombarda con cui espone alcune considerazioni relativamente al disegno di legge sulla vendita del chinino.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge:

« Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1900-901 (N. 25) ».

COLONNA-AVELLA, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Congedo.

Si accorda un congedo al senatore D'Alì.

Presentazione di un progetto di legge.

CHIMIRRI, ministro delle finanze. Presenta un progetto di legge per la proroga della gestione governativa del dazio consumo del Comune di Roma.

Chiede che il progetto sia dichiarato d'urgenza e trasmesso alla Commissione di finanze.

(Resta così stabilito).

Seguito della discussione delle proposte di modificazione al Regolamento giudiziario del Senato (N. VII documenti).

PRESIDENTE. Dà lettura dell'aggiunta proposta dal senatore Pellegrini al titolo I.

PELLEGRINI. Rende ragione del suo articolo aggiunto, che è del seguente tenore:

« Il Senato, in virtù dell'articolo 37 dello Statuto, giudica di un reato imputato ai suoi membri, i quali ne facciano parte di diritto o siano stati già immessi nell'esercizio delle loro funzioni, qualunque altro ufficio essi coprano ed in qualunque luogo o tempo fosse stato commesso il reato, purchè sia punibile da autorità del Regno a termini delle vigenti leggi.

« Con la immissione del senatore nell'esercizio delle sue funzioni, ogni procedimento penale pendente resta di diritto avocato al Senato.

« Pervenuta al Senato una comunicazione del Governo, ovvero una querela o denuncia o gli atti di un procedimento penale già pendente contro un senatore, il presidente, quando concorrano le predette condizioni, invia gli atti ricevuti alla Commissione istruttoria permanente, formata come nell'articolo seguente ».

Nota che l'ultimo comma, dopo le deliberazioni del Senato, è diventato inutile e perciò lo ritira.

Quanto alla prima parte del primo comma si augura che la Commissione lo accetti, essendo conforme al criterio informativo delle proposte.

Ritira la seconda parte dello stesso comma, in omaggio alle considerazioni esposte in altra seduta dal ministro guardasigilli e dal relatore.

Limita pertanto il suo emendamento nei termini seguenti:

« Il Senato giudica di un reato imputato ai suoi membri, i quali ne facciano parte di diritto o siano stati già immessi nell'esercizio delle loro funzioni.

« Con la immissione del senatore nell'esercizio delle sue funzioni ogni procedimento penale pendente resta di diritto avocato al Senato ».

GIANTURCO, ministro di grazia e giustizia. Ringrazia il senatore Pellegrini di aver ritirata quella parte del suo emendamento che riguarda un'alta e grave questione di diritto pubblico.

Quando il Senato discuterà il Codice penale militare, allora potrà risolvere la questione sollevata dal senatore Pellegrini, cioè se debba, in tempo di guerra, prevalere la giurisdizione speciale del Senato o la giurisdizione militare per il giudizio dei senatori militari imputati.

Dichiara che in quella sede di discussione presenterà delle proposte sull'argomento, d' accordo coi ministri della guerra e della marina.

PELLEGRINI. Nota che per ora il suo emendamento non deve essere votato, riservandosi ogni deliberazione all'articolo 53.

TAJANI, relatore, consente.

(Così resta stabilito).

Senza discussione si approva l'articolo 17.

PRESIDENTE, all'articolo 18, osserva che il senatore Guarneri propone di aggiungere dopo le parole: « la Commissione di istruzione », le altre « eccetto quella disposta all'articolo 2 ».

TAJANI, relatore. Nota che la eccezione proposta non ha più ragione di essere.

L'articolo 18 è approvato, e così pure l'articolo 19, senza discussione.

PRESIDENTE, all'articolo 20, nota esservi un emendamento del senatore Pellegrini.

PELLEGRINI. Lo ritira e dichiara di abbandonare pure gli emendamenti agli articoli 21 e 22.

L'articolo 20 è approvato.

Senza discussione si approvano gli articoli 21 e 22.

PELLEGRINI, all'articolo 23, svolge il seguente emendamento:

« Invece delle parole: *Commissione di accusa*, si dica *Alta Corte*.

« *Aggiunta.* Se l'accusato è un senatore, la Commissione richiederà all'Alta Corte di emettere in Comitato segreto ordinanza per il mandato di cattura ».

Prega la Commissione di accettare l'aggiunta diretta a tutelare e a garantire la dignità senatoriale.

TAJANI, relatore. Dichiara che non può accettare l'aggiunta proposta dal senatore Pellegrini.

La Commissione non si è allontanata dalle norme della procedura penale ordinaria.

Con l'articolo 14, già approvato, è stata pregiudicata la questione posta dal senatore Pellegrini.

E l'articolo 14 è conforme all'articolo corrispondente del Regolamento vigente.

La Commissione d'istruzione deve avere tutti i poteri del giudice istruttore e quindi deve poter spedire il mandato di cattura.

PIERANTONI. L'oratore riassume i suoi criterî: volle rispettata la maestà dello Statuto, che crede leso da varie disposizioni del Regolamento; volle far luogo al sindacato pubblico, che deve conoscere delle colpe o della innocenza, perciò propose che si facesse subito noto il nome dell'imputato e che largamente, per le contravvenzioni, fosse introdotta la citazione diretta; propugnò la consacrazione del Regolamento vigente, che fu opera di valorosi giureconsulti e uomini di Stato, e che, corrispondendo ai precedenti di altri paesi e alla dottrina, non era necessario alterare.

La Commissione, che brilla per la sua assenza, non ha dato quartiere al lavoro di emendazione.

L'oratore non vuole più stancarsi e stancare, e si riserva soltanto di parlare sull'articolo 56 *bis*. Perderebbe molto tempo per mettere in evidenza quanto, peraltro, giovò l'opposizione, poichè la Commissione ha in molti punti fatte sue le opinioni svolte.

Augura due cose; che la patria non abbia bisogno dell'opera dell'Alta Corte e che non sorgano conflitti di potestà con l'altra Camera (Bene).

GIANTURCO, ministro di grazia e giustizia. È persuaso che l'emendamento proposto dal senatore Pellegrini, senza violare l'articolo 37 dello Statuto, sia inopportuno, epperò lo prega a ritirarlo.

TAJANI, relatore. Rinuncia alla parola.

PELLEGRINI. Dimostra come il suo emendamento sia non solo opportuno, ma necessario, e prega il ministro e la Commissione a non insistere nella loro opposizione.

GIANTURCO, ministro di grazia e giustizia. Replica alle obbiezioni del senatore Pellegrini, e nota come la Commissione si sia voluta rimettere pei reati più gravi alle norme del Codice di procedura penale.

Prega il senatore Pellegrini di non insistere nell'emendamento.

Posti ai voti, l'emendamento e l'aggiunta del senatore Pellegrini non sono approvati.

Si approva l'articolo 23 proposto dalla Commissione.

PELLEGRINI. Ritira l'emendamento all'articolo 24.

L'articolo 24 è approvato.

Senza discussione si approva pure l'articolo 25.

PRESIDENTE. Dà lettura dell'articolo 26 e dell'emendamento proposto dalla Commissione.

Nota come i senatori Pellegrini e Municchi abbiano proposto la soppressione del primitivo articolo 26.

MUNICCHI. All'articolo 26 dichiara che secondo il primitivo progetto della Commissione avevano ragione d'essere gli emendamenti da lui proposti agli articoli 26, 27 e 29. In seguito alle modificazioni accettate dalla Commissione in alcuni articoli già approvati, ritira quegli emendamenti.

PRESIDENTE. Mette ai voti l'articolo 26 nel testo modificato dalla Commissione.

(Approvato).

TAJANI, relatore, all'articolo 27 nota che nel primo comma deve dirsi: « sarà inoltre nominata dal Sonato », invece di: « dal presidente del Senato ».

Propone poi che dopo il primo comma si aggiunga l'alinea: « Il Senato potrà delegarne la nomina al presidente ».

CANONICO propone che dopo l'aggiunta della Commissione si dica: « Tale Commissione sarà presieduta come è stabilito nell'articolo precedente e continuerà nelle sue funzioni fino alla nomina della nuova ».

TAJANI, relatore, accetta.

L'articolo 27, così modificato, è approvato.

PELLEGRINI. All'articolo 28 svolge il seguente emendamento: dopo le parole « sino al quarto grado inclusivamente » aggiungere: « nè esercitare le funzioni di commissario nei procedimenti contro i loro parenti od affini nello stesso grado ».

TAJANI, relatore, accetta.

L'articolo 28, così modificato, è approvato.

L'articolo 29 è pure approvato senza discussione.

PELLEGRINI ritira il suo emendamento all'articolo 30, che è approvato.

Si approvano gli articoli 31, 32 e 33.

L'articolo 34 è approvato nel nuovo testo proposto dalla Commissione in cui si è incluso un emendamento del senatore Pellegrini.

PRESIDENTE. Dà lettura dell'articolo 35 e degli emendamenti dei senatori Municchi, Guarneri e Pellegrini nonchè del nuovo testo proposto dalla Commissione.

MUNICCHI. Dopo gli accordi intervenuti stamane fra la Commissione ed i varî senatori proponenti emendamenti, dichiara di ritirare il suo.

PELLEGRINI ritira anch'egli il proprio.

L'articolo 35 è approvato nel nuovo testo proposto dalla Commissione.

PRESIDENTE. Dà lettura degli articoli 36 e 37 emendati dalla Commissione ed in cui vennero inclusi gli emendamenti proposti dal senatore Pellegrini.

Sono successivamente approvati.

MUNICCHI. All'articolo 38 dichiara di ritirare la sua proposta di soppressione e l'emendamento all'articolo 46.

PIERANTONI. Si riserva di parlare solamente sull'articolo 56-*bis* e dichiara di ritirare tutti gli altri emendamenti da lui proposti.

L'articolo 38 è approvato nel testo della Commissione.

L'articolo 39 è approvato con la seguente aggiunta proposta dal senatore Pellegrini al primo comma: « I senatori che non saranno intervenuti alla singole udienze non potranno concorrere nel giudizio ».

L'articolo 40 è approvato con l'aggiunta proposta dalla Commissione: « e riconosciuto tale dall'Alta Corte ».

Si approva senza discussione l'articolo 41.

GIANTURCO, ministro di grazia e giustizia. All'articolo 42 nota che, essendo stabilito come minimo il numero di 50 senatori e che non possono prendere parte al giudizio che i senatori presenti all'appello nominale prima dell'apertura del dibattimento, gli pare che questo articolo non possa riferirsi se non al caso nel quale non sia raggiunto nella prima seduta il numero stabilito.

TAJANI, relatore. Dà degli schiarimenti sull'articolo.

PELLEGRINI. Propone la soppressione, dell'articolo, perchè inutile e perchè crede importi diminuzione della dignità di senatore.

TAJANI, relatore. La Commissione accetta la soppressione.

L'articolo 42 s'intende soppresso.

Gli articoli 43 e 44 sono approvati senza discussione.

PRESIDENTE. Dà lettura del nuovo testo dell'articolo 45 proposto dalla Commissione, che comprende l'emendamento del senatore Pellegrini.

(È approvato senza discussione).

L'articolo 46 è stato soppresso dalla Commissione.

Si approva l'articolo 47 nella nuova redazione proposta dalla Commissione, che comprende l'emendamento del senatore Pellegrini.

Si approva senza discussione l'articolo 48.

L'articolo 49 è soppresso su proposta del senatore Pellegrini.

PRESIDENTE. Dà lettura del nuovo articolo 50 compilato dalla Cammissione o che include anche l'emendamento del senatore Pellegrini.

È approvato.

TAJANI, relatore. Dichiara di accettare l'articolo 51 quale è stato proposto dal senatore Pellegrini e che è del tenore seguente:

« Le sentenze, le ordinanze e gli altri provvedimenti saranno sottoscritti dal presidente e dal cancelliere ».

L'articolo 51 è così approvato.

Senza discussione si approva l'articolo 52.

TAJANI, relatore. Propone di rinviare a lunedì il seguito della discussione, cessando con l'articolo 53 gli accordi intervenuti fra la Commissione ed i senatori proponenti gli emendamenti.

Il Senato approva.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto del progetto di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1900-901 (N. 25):

Votanti	93
Favorevoli	84
Contrari	9

(Il Senato approva).

Lunedì 17 corr. seduta alle ore 15.

Levasi (ore 17.35).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Sabato 15 dicembre 1900

SEDUTA ANTIMERIDIANA.

Presidenza del Vice Presidente PALBERTI.

La seduta comincia alle ore 10.

RADICE, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana di ieri, che è approvato.

Seguita la discussione del bilancio delle poste e dei telegrafi.

SOCCI è lieto che il Ministero, secondando i voti della Camera, abbia riconosciuto in parte i diritti delle ausiliarie telegrafiche, concedendo ad esse di contrarre matrimonio. Vorrebbe

però che ad esse, qualunque sia l'epoca della loro ammissione in servizio, fosse riconosciuto il diritto di essere comprese nell'organico e di conseguire la pensione di riposo.

Vorrebbe altresì che fossero riammesse in servizio quelle telegrafiste che, per aver contratto matrimonio, dovettero lasciarlo.

RIZZETTI riconosce che il servizio postale e il servizio telegrafico da noi procede bene, ma noi dobbiamo cercare anche di progredire.

Alcuni provvedimenti occorrono perchè le deficienze non abbiano ad accentuarsi maggiormente con danno del pubblico servizio. Accenna specialmente alle deficienze che si verificano nei locali, nel materiale e nel personale. È altresì indispensabile di ridurre le tariffe postali.

Vorrebbe il francobollo a 15 centesimi; che si ripristinasse il biglietto postale, e che si semplificasse il servizio dei vaglia, riducendo sensibilmente le tariffe.

Parlando dei risparmi postali, si impensierisce dell'enorme somma raccolta, che può in momenti di turbamento creare un grave pericolo.

Vorrebbe quindi che l'interesse dei depositi fosse ridotto.

Anche la tariffa pei telegrammi andrebbe ritoccata, e quanto al servizio telefonico vorrebbe che l'azione del Governo si limitasse all'applicazione della legge del 1892.

All'aumento di spesa che deriverebbe dall'applicazione delle sue proposte è sicuro che provvederà lo stesso incremento dei diversi servizi.

Del resto, trattandosi di servizi pubblici tanto importanti, la questione finanziaria deve passare in seconda linea. Confida nell'opera dell'on. ministro che non vorrà assumersi la responsabilità di non prendere a tempo opportuni provvedimenti, perchè il servizio postale e telegrafico abbia ad avere quello svolgimento che è richiesto dalle nuove esigenze pubbliche.

ARLOTTA, accennato allo sviluppo meraviglioso preso nel nostro Paese dal servizio postale anche nelle entrate, indica i doveri del Governo per migliorarlo.

Accenna quindi alla mala organizzazione del servizio postale in Napoli (soprattutto per deficienza del personale) agl'inconvenienti che ne conseguono ed ai rimedî che si dovrebbero apprestarvi.

Ritiene specialmente indispensabile elevare i salarî del personale inferiore e provvedere, sia per i servizi di terra che di mare, locali decorosi e corrispondenti alla importanza del movimento postale.

Infine esorta il ministro a non differire più oltre la riduzione della tariffa postale generalmente reclamata; dimostrando che non potrebbe derivarne alcun danno alle finanze dello Stato ove contemporaneamente si riducesse l'interesse sui risparmî.

POZZI DOMENICO, anche a nome dei deputati: Santini, Roselli, Mantica, Pala, Patrizi, Costa, Turati, Crespi, Arconati, Ghigi, Riccardo Luzzatto, Grassi-Voces, Torlonia, Roberto Galli, Gian Carlo Daneo, Gallini, De Martino, Chimienti, Basetti e Cocuzza, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta della necessità di rendere sufficienti ai bisogni della vita gli stipendi degli ex diurnisti postali e telegrafici promossi ufficiali, e degli aiutanti (tanto più doverosa questa necessità di fronte al miglioramento continuo delle entrate di questo pubblico servizio), convinta della morale impossibilità di prelevare, sugli insufficienti stipendi attuali dei medesimi, qualsiasi ritenuta mensile per formare la cauzione, invita il Governo a provvedere nel più breve termine possibile, anche con opportuna modificazione di organici, al miglioramento degli *stipendi* degli ufficiali ed aiutanti anzidetti, sospendendo intanto, e fino all'attuazione dell'invocato provvedimento, ogni ritenuta a loro carico per cauzione ».

MORANDO segnala al ministro le troppo misere condizioni dei ricevitori e dei collettori postali e dei portalettere rurali, raccomandandogli di esaudire i legittimi voti manifestati in un memoriale che quei funzionarî hanno presentato: e soprattutto quelli relativi alla Cassa pensioni, al sistema di ritenuta per tassa di ricchezza mobile, al riposo festivo gradatamente istituito, e a una più equa retribuzione ai portalettere rurali, almeno estesa a 60 lire mensili.

Si unisce alle considerazioni di altri oratori per la riduzione delle tariffe postali; e chiede che si studî una migliore forma di tessere di riconoscimento per gli uffici postali, e una riforma al metodo delle fideiussioni personali.

GALLINI si associa alle raccomandazioni dell'on. Pozzi, e prega il ministro di vedere se l'Amministrazione centrale del suo dicastero proceda bene, e se non sia il caso di sistemarla definitivamente. Dichiara essere necessario provvedere ai portalettere rurali che non possono più rimanere nelle condizioni attuali.

Prega che si studî l'attuazione del vaglia gratuito anche nell'Amministrazione governativa.

PALA rileva le deplorevoli condizioni delle comunicazioni postali e marittime con la Sardegna, lamentando specialmente che per esagerati scrupoli di difesa militare si siano soppressi gli approdi alla Maddalena (Commenti).

Segnala poi gli inconvenienti che si verificano per l'approdo nel Golfo degli Aranci, perchè questo scalo serve più agli interessi delle Compagnie che a quelli delle popolazioni. Questi gravi inconvenienti sparirebbero tutti, se si stabilisse invece l'approdo a Terranova.

Crede che, se gli interessi della Sardegna non sono sempre abbastanza tutelati per parte del Governo, ciò sia da attribuirsi non all'opera dei ministri, che sempre hanno mostrato buone disposizioni, ma agli impacci opposti dalla burocrazia.

Raccomanda poi al ministro d'istituire un ufficio postale di seconda classe a Perfugas. Lo prega infine di concedere alcuni sussidi di consuetudine agli impiegati postali della Sardegna, così come si concedono agli ufficiali telegrafici.

FRACASSI avverte che i diurnisti, diventando ufficiali postali hanno subito una perdita poichè si applica al loro stipendio la ritenuta di prima nomina. Ciò pare ingiusto all'oratore.

È poi favorevole egli pure al riposo festivo; ed accenna ad un sistema, adottato all'estero, secondo il quale chi non vuole che la propria corrispondenza sia distribuita nei giorni festivi vi appone un francobollo speciale con questa speciale menzione.

CAVAGNARI raccomanda le condizioni dei portalettere ed il miglioramento del servizio di recapito a domicilio nei Comuni rurali.

AGUGLIA, relatore, si limiterà a brevi dichiarazioni. La questione degli automobili è stata dibattuta anche in seno alla Giunta: trattasi di una grave questione, che si complica anche con una questione di diritto. Si augura che il ministro voglia presentare un disegno di legge per la riduzione delle tariffe postali, esprimendo il convincimento che in tal modo verranno ad aumentare i proventi dell'erario.

Richiama egli pure l'attenzione del ministro sulla disgraziata condizione dei porta-lettere rurali. Lo esorta poi a completare la dotazione del materiale telegrafico, a migliorare i timbri postali, a riordinare il servizio delle corriere e delle vetture ferroviarie ambulanti, a prendere provvedimenti pei telegrammi di Stato, a studiare possibili economie negli stampati.

A nome della Giunta invita poi il ministro a risolvere in modo definitivo la questione del servizio telefonico, nel quale l'Italia si trova in una notevole condizione d' inferiorità; ed a studiare la questione, accennata da altri oratori, di una riduzione dell'interesse dei risparmi postali, al qual proposito l'oratore fa alcune riserve.

Afferma che al progressivo incremento dei proventi postali e telegrafici deve corrispondere il miglioramento dei servizi.

Prega poi l'on. Pozzi Domenico e gli altri deputati, che hanno presentato un ordine del giorno a favore degli ufficiali ed aiutanti telegrafici, di convertirlo in semplice raccomandazione.

Raccomanda infine al ministro, a nome della Giunta, di invigilare sui servizi marittimi sovvenzionati e di migliorare le tariffe.

Concludendo, si augura che l'on. Pascolato con opportuni e geniali riforme faccia sì che il nostro paese non sia secondo ad alcun altro anche in questa parte dei pubblici servizi (Bene! Bravo! — Approvazioni).

La seduta termina alle 12,15.

SEDUTA POMERIDIANA.

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle 14.15.

CERIANA-MAYNERI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni ha dichiarato non contestabile l'elezione dell'on. Lampiasi nel collegio di Calatafimi.

(È convalidata).

Interrogazioni.

BALENZANO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde ad una interrogazione dell' on. Lollini che desidera sapere « se creda che la Procura generale presso la Corte d'appello di Ancona provveda alla retta e sincera applicazione della legge, quando spinge i sequestri in danno della libera stampa fino al punto di colpire alcune pagine di un recente scritto di un nostro collega, on. Luigi Lucchini, riprodotte nel giornale *Il Cigno* senza commento alcuno ».

Il Ministero non può e non deve entrare nella questione in omaggio alla indipendenza del Pubblico Ministero e della magistratura (Bene!).

In linea di fatto aggiunge che il sequestro fu ordinato dal giudice istruttore.

LOLLINI. La magistratura deve essere indipendente, ma se i rappresentanti del Pubblico Ministero nell'applicazione della legge trasmodano devono essere richiamati.

E la procura di Ancona nel sequestro di un giornale che riproduceva uno scritto di un deputato, eminente magistrato, ha commesso un arbitrio.

BALENZANO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia. Ripete che il sequestro fu ordinato dal giudice istruttore, e il ministro avrebbe agito illegalmente se fosse intervenuto, e dato pure che il sequestro stesso fosse stato ordinato dal Procuratore del Re bene sarebbe stato ordinato e nessuno intervento sarebbe stato giustificato, perchè egualmente va rispettata la indipendenza del Pubblico Ministero (Benissimo!).

LOLLINI si riserva di risollevare la questione quando svolgerà una sua interpellanza sull'operato del Pubblico Ministero di Ancona.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ad un'interrogazione dell' on. Ceriana-Maineri « sul prolungato ritardo a togliere l'ingiusta disparità di trattamento, circa il limite delle piantagioni lungo il Po, fra i rivieraschi della sponda destra e sinistra di quel fiume nelle provincie d'Alessandria e Pavia ».

Ricorda che diversi decreti regolano la materia. Parecchi reclami sono pervenuti al Ministero, e sulla quistione si è udito il Consiglio superiore: spera che fra breve si potranno prendere i provvedimenti opportuni.

CERIANA-MAYNERI prende atto delle dichiarazioni dell'on. sottosegretario di Stato. Ricorda che la quistione si agita da molto tempo. Confida che sarà mantenuta la promessa di sollecitì provvedimenti.

Intanto prega il Ministero che si lasci facoltà al prefetto di Alessandria di emanare quei decreti che sono ritenuti necessari, onde togliere la disparità di trattamento fra i rivieraschi delle provincie di Alessandria e di Pavia.

FUSINATO, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde ad un'interrogazione dell'on. Abignente « sull'esito delle ricerche minerarie nella Colonia Eritrea e sulla natura ed estensione delle concessioni annunziate, nonchè sulle garanzie e compensi ottenuti dai concessionari ».

La concessione venne fatta con contratto 8 giugno 1900 alla *Società eritrea per le miniere aurifere*, costituitasi con un capitale iniziale di due milioni di lire, per metà italiano, con un Consiglio d'amministrazione in maggioranza italiano, presieduto da un cittadino italiano.

Le disposizioni più importanti sono queste: diritto di ricerche nel sottosuolo di tre appezzamenti di 10,000 ettari ognuno; concessione per il periodo di 30 anni rinnovabile fino al termine massimo di 99 anni; diritto per il Governo al 5 per cento del metallo depurato; congrua cauzione a garanzia degli obblighi contrattuali.

Quanto all'esito delle ricerche, ciò che a tutt'oggi sembra di poter dire è che in brevissimo tempo e con mezzi assai limitati si sono ottenuti finora resultati molto soddisfacenti; e che qualunque sia la sorte riserbata alla prima società esploratrice, non sembra di poter dubitare che la Colonia è campo aurifero e che, come tale, le è dischiuso un promettente avvenire.

ABIGNENTE teme che il contratto non sia stato regolato sulle disposizioni delle leggi minerarie; ma quel che non si è fatto nella concessione in discussione, prega si faccia, quando occorra, per l'avvenire.

Domanda poi che gli operai addetti alle miniere dell'Eritrea sieno assicurati.

PANZACCHI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde ad una interrogazione del deputato Spagnoletti « intorno allo stato attuale di deperimento del Castello del Monte e ai modi di provvedere al restauro e alla custodia di esso ».

Riconosce lo stato di deperimento del monumento indicato. Provvedimenti occorrono per la conservazione e per la custodia del monumento stesso, ed il Ministero non trascurerà di prenderli.

SPAGNOLETTI prende atto delle dichiarazioni dell'on. sottosegretario di Stato; nota che il Castello del Monte è l'unico importante monumento dell'epoca sveva che ci sia rimasto.

Presentazione di disegni di legge.

CHIMIRRI, ministro delle finanze, presenta il disegno di legge per l'approvazione del nuovo testo unico del repertorio doganale.

Presenta inoltre il disegno di legge: Tassa di bollo in sostituzione delle tasse di successione e di manomorta sui titoli al portatore esistenti nel Regno.

Dimissione del deputato De Martino da membro della Commissione del bilancio.

PRESIDENTE comunica che il deputato De Martino ha rassegnato le sue dimissioni da membro della Commissione del bilancio, ed ha insistito non ostante le pratiche fatte dal presidente stesso per ottenerne il ritiro.

GUICCIARDINI, presidente della Commissione del bilancio, invita la Camera a non prendere atto delle dimissioni determinate da dissensi tecnici manifestatisi nella Giunta.

PRESIDENTE, non essendovi obiezioni, parteciperà il voto della Camera all'on. De Martino nella speranza che receda dal suo proposito.

Discussione del bilancio della marineria.

DE MICHELI, DAL VERME, MAGNAGHI, SANTINI, DE-NOBILI, BISCARETTI, DE MARTINO, CHIMIENTI e CAMPI, considerate le condizioni della Camera, rinunziano a parlare sul bilancio ora per metà consunto, riservandosi di farlo in occasione del disegno di legge sui provvedimenti per la marina militare.

BETTÒLO deplora che, dopo le gravi accuse rivolte all'Amministrazione della marina, si debba lasciare l'Amministrazione stessa sotto quelle accuse (Approvazioni).

SACCHI, osservando che i bilanci non si possono discutere con la dovuta ampiezza mentre fra tre mesi si discuteranno i nuovi bilanci, propone che, per uscire dall'anormalità, si deliberi di votare i bilanci in via puramente amministrativa (Approvazioni).

PRESIDENTE si compiace di queste parole che sono il commento di quelle ch'egli pronunziava quando s'iniziava la discussione dei bilanci.

SONNINO applaude alla proposta dell'onorevole Sacchi, non potendosi ora trattare gravi questioni con la dovuta efficacia.

MORIN, ministro della marineria, avrebbe desiderato un'ampia discussione del bilancio per dileguare i dubbî elevati sull'amministrazione della marina; ma non può non riconoscere la ragionevolezza della proposta dell'on. Sacchi (Commenti).

PRINETTI riconosce che conviene rimandare questioni che non si potrebbero trattare convenientemente; ma esprime il desiderio che al riprendersi dei lavori parlamentari si possa inaugurare un periodo di discussioni serie e feconde per rispondere alle aspettazioni ed ai bisogni del paese (Commenti).

FRANCHETTI, relatore, reputa più conforme all'interesse pubblico il rimandare gli argomenti più gravi ad un momento in cui possano discutersi con la dovuta ampiezza.

GUICCIARDINI, presidente delle Commissione del bilancio, si unisce alla proposta dell'on. Sacchi, assicurando l'on. Prinetti e la Camera che al riprendersi dei lavori parlamentari saranno pronte le relazioni sulle maggiori spese per l'esercito e per l'armata.

FORTUNATO prende atto che, prima delle vacanze, non si discuteranno le spese straordinarie.

PRESIDENTE, visto l'accordo della Camera, considera accolta la proposta del deputato Sacchi, che consiste in un invito agli onorevoli deputati.

Pone quindi a partito il seguente ordine del giorno della Commissione del bilancio, accettato dal ministro:

« La Camera invita il Governo a presentare entro l'anno 1901 alla Camera una relazione sulle condizioni della nostra flotta accompagnandola con l'elenco delle navi di cui ritiene opportuna la radiazione »,

(È approvato).

Presentazione di una relazione.

TORRIGIANI presenta la relazione sul disegno di legge per proroga del termine della legge sul credito comunale e provinciale.

Seguito della discussione del bilancio della marineria.

FRACASSI propone che si pongano a partito gli articoli del disegno di legge senza dare lettura dei capitoli del bilancio (Vivissimi rumori).

RADICE, segretario, dà lettura dei capitoli.

(Sono approvati ed è pure approvato il disegno di legge).

Discussione del bilancio di grazia, giustizia e dei culti.

ROVASENDA, SOCCI, PIPITONE e INDELLI, in omaggio al desiderio espresso dalla Camera, rimandano ai nuovi bilanci le osservazioni che avevano in animo di fare.

STELLUTI-SCALA, segretario, dà lettura dei capitoli e degli articoli del disegno di legge.

(Sono approvati).

Verificazioni di poteri.

PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni ha presentate le relazioni per quelle dei collegi di Atri, Chivasso, Alcamo e Castelnuovo di Garfagnana.

Saranno iscritte nell'ordine del giorno di martedì.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE annunzia che l'on. Marazi ha presentato una proposta di legge.

Votazione a scrutinio segreto
sul bilancio di agricoltua e commercio,

RADICE, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione.

Abignente — Afan de Rivera — Agnini — Aguglia — Albertelli — Aprile — Arconati — Arlotta.

Baccelli Alfredo — Balenzano — Barracco — Basetti — Berenini — Bergamasco — Bertolini — Bettòlo — Biancheri — Bianchini — Biscaretti — Bissolati — Bonin — Bonoris — Borghese — Branca — Brizzolesi — Brunialti.

Callaini — Calleri Enrico — Calvi — Camera — Campi — Cantalamessa — Capaldo — Cappelli — Carboni-Boj — Carcano — Carmine — Casciani — Castiglioni — Castoldi — Cavagnari — Celli — Ceriana-Mayneri — Cerri — Cesaroni — Chiappero — Chiapusso — Chimienti — Chimirri — Chinaglia — Cimorelli — Cirmeni — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Compans — Coppino — Cornalba — Cortese — Costa — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Curioni — Cuzzi.

D'Alife — Dal Verme — D'Andrea — Daneo Gian Carlo — Danieli — De Amicis — De Asarta — De Cesare — De Gaglia — De Marinis — De Martino — De Nava — De Nobili — De Novellis — De Prisco — De Riseis Giuseppe — Di Broglio — Di Lorenzo-Raeli — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — Di Terranova — Di Trabia — Donati Carlo — Donati Marco — Donnaperna.

Falconi — Falletti — Fani — Fasce — Ferraris Maggiorino — Fili-Astolfone — Fortis — Fortunato — Fracassi — Franchetti — Frascara — Freschi — Fulci Nicolò — Fusco Alfonso — Fusco Ludovico — Fusinato.

Galli — Gallini — Gallo — Garavetti — Gattoni — Gattorno — Gavazzi — Gavotti — Ghigi — Gianolio — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Giunti — Giusso — Gorio — Grippo — Guerci — Guicciardini.

Indelli.

Lacava — Lampiasi — Laudisi — Lazzaro — Leali — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Lollini — Lucchini Angelo — Lucernari — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi.

Magnaghi — Majorana — Manna — Mantica — Marazzi — Marcora — Marsengo-Bastia — Mascia — Masciantonio — Maurigi — Maury — Mazza — Mel — Menafoglio — Merci — Merello — Mestica — Mezzanotte — Micheli — Monti Gustavo — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi.

Niccolini — Nocito — Nuvoloni.

Orsini-Baroni.

Pais-Serra — Pala — Palberti — Pansini — Panzacchi — Papadopoli — Parlapiano — Pascolato — Pastore — Pavia — Pennati — Personè — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pinna — Piovene — Pipitone — Pizzorni — Podestà — Poli — Pompilj — Pozzi Domenico — Prinetti.

Radice — Raggio — Rava — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rizza — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rizzone — Romanin-Jacur — Ronchetti — Rondani — Roselli — Rossi Enrico — Rovasenda — Rubini — Ruffo.

Sacchi — Sacconi — Salandra — Sanfilippo — Santini — Scaramella-Manetti — Serra — Sili — Socci — Solinas-Apostoli — Sonnino — Sommi-Picenardi — Sorani — Spada — Spagnoletti — Stelluti-Scala — Suardi.

Tecchio — Tedesco — Toaldi — Todeschini — Torlonia — Tornielli — Torrigiani — Tripepi Francesco — Turbiglio — Turrisi.

Vagliasindi — Valeri — Valli Eugenio — Vendramini — Veneziale — Vigna — Vollaro De Lieto.

Wollemborg.

Zannoni — Zeppa.

Sono in congedo:

Della Rocca — Dozzio.
Maraini — Matteucci.
Placido — Pozzo Marco.
Sapuppo-Asmundo — Sormani.

Testasecca.

Sono ammalati:

Altobelli.
Farinet.
Lovito.
Malvezzi.

Assenti per ufficio pubblico.

Alessio.
Ferrero di Cambiano.
Martini.
Pistoja.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Favorevoli 190
Contrari 55

(La Camera approva).

Presentazione di relazioni.

CALLERI presenta la relazione sui decreti registrati con riserva.

APRILE presenta la relazione sulla domanda a procedere contro l'on. Badaloni.

Discussione per l'ordine del giorno.

GIORGI domanda che lunedì si svolga il disegno di legge pei segretari comunali.

PRESIDENTE osserva essere ciò impossibile, perchè la seduta di lunedì è destinata alle interpellanze.

Interrogazioni.

CERIANA-MAYNERI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sull'inchiesta fatta dall'ispettore presso il Ministero dell'interno, signor Chiaro, sull'Amministrazione comunale di Messina e sui motivi pei quali essa non si è pubblicata e non si è neanco comunicata alla nuova rappresentanza di quella città.

« Noè ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze per sapere quali siano i suoi intendimenti sulla questione se debbano essere esonerati, dall'aumento di canone subito per dazio consumo, i Comuni cui, a somiglianza di quello di Termini-Imerese, fu imposto siffatto aggravio in vista dello allargamento della linea daziaria, quando tale allargamento in realtà non fu mai attuato, nè s'intende attuarlo.

« Sanfilippo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda far procedere alle necessarie riparazioni e riordinamento dei lavori portuali di Molfetta.

« Pansini »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro degli esteri per sapere quali affidamenti abbia avuto dal Governo dell'Impero britannico circa le indennità ai cittadini italiani carcerati ed espulsi dal Transwaal il 13 luglio 1900.

« Rondani, Costa ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro degli affari esteri circa il pagamento dell'indennità ai cittadini italiani rimasti vittime della esplosione di Johannesburg.

« Rondani, Bissolati, Costa ».

La seduta termina alle 17,10.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Nomina di relatori.

La Giunta generale del bilancio ha oggi proceduto alla nomina dei seguenti relatori:

dell'on. Torrigiani per il disegno di legge: « Proroga di un mese dal termine stabilito dall'articolo 10 della legge 17 maggio 1900, n. 173, sul credito comunale e provinciale (155) » (Urgenza);

dell'on. Maggiorino Ferraris per il disegno di legge: « Proroga al 30 giugno 1901 delle facoltà concesse al Governo con la legge 18 luglio 1890, n. 7003, per la pubblicazione delle leggi del Regno in Eritrea e per l'amministrazione della Colonia (159) » (Urgenza);

dell'on. Sacchi per il disegno di legge: « Proroga delle facoltà concesse al Governo di destinare gli uditori ad esercitare le funzioni di vice-pretori dopo sei mesi di tirocinio (160) » (Urgenza) (*Approvato dal Senato*).

Elezioni dichiarate contestate.

La Giunta delle elezioni ha oggi dichiarata contestata l'elezione dell'on. Parlapiano nel collegio di Bivona.

DIARIO ESTERO

Nell'ultima seduta della Camera dei Comuni, il ministro degli esteri presentò i dispacci scambiati dall'Inghilterra con le altre Potenze, in occasione dell'accordo conchiuso colla Germania.

I due primi dispacci contengono l'adesione reciproca dei Governi di Londra e Berlino.

Gli altri dispacci contengono la risposta della Russia, della Francia, dell'Italia, del Giappone e degli Stati-Uniti, le quali Potenze erano state invitate ad aderire all'accordo, dopo la ratifica da parte dei Governi germanico e britannico.

L'Italia aderì formalmente a tutti i punti dell'accordo, ma gli altri Stati si astennero dall'esprimere la loro opinione circa alcune clausole dello stesso. La Francia prese atto dell'accordo e l'approvò in massima, essendo esso conforme ai principî della sua politica, perchè l'integrità della China è da mantenersi ad ogni costo. La Russia approvò il primo punto dell'accordo. Rispetto alla terza clausola, riguardante l'integrità della China, il Giappone non diede il suo esplicito assenso, ma dichiarò che intendeva che la risposta fosse riguardata come adesione anche per quella clausola.

* * *

Si telegrafa da Pechino all'*Agenzia Laffan* di Londra, che Li-Hung-Chang, in un colloquio con un diplomatico, avrebbe dichiarato che, dopo la conclusione della pace, la China invierà, di propria iniziativa, dei delegati alle Corti di Germania e del Giappone per presentare le scuse della China per l'assassinio dei rappresentanti di quelle due Potenze, avvenuto durante i disordini dei *boxers*.

« È inutile che gli alleati insistano su questa condizione, avrebbe soggiunto Li-Hung-Chang, perchè tanto io quanto al Principe Ching abbiamo già dichiarato essere primo dovere della China di fare quel passo ».

Per quanto riguarda le altre condizioni avanzate dalle Potenze, la China è disposta a fare tutto ciò che le Potenze esigono, ad eccezione di eventuali cessioni di territorio. Il Governo chinese intende così di tutelare i più vitali interessi dell'Impero.

* * *

L'*Agenzia Havas* riceve da Tien-Tsin l'informazione seguente che dice provenire da fonte chinese degna di fede:

« L'Imperatore aderirebbe alle seguenti dieci condizioni proposte dalle Potenze:

1° pagamento d'un'indennità di 700 milioni di taëls, pagabile entro il termine di 60 anni ed il regolare pagamento della quale sarà garantito dalle imposte del *likin*; 2° erezione di un monumento condegno in memoria del barone de Ketteler; 3° un Principe di sangue imperiale si recherà a Berlino a presentare all'Imperatore della Germania le scuse

della China per l'uccisione di Ketteler; 4° le truppe degli alleati occuperanno le linee di comunicazione fra Taku e Pechino; 5° punizione dei funzionari chinesi che appoggiarono i *boxers*; 6° non verranno ammessi agli esami di Stato a Pechino per la durata di cinque anni quei candidati che si trovino in località nelle quali sieno avvenuti maltrattamenti di stranieri; 7° lo Tsung-li-Yamen verrà soppresso; 8° gli inviati avranno sempre libero accesso presso l'Imperatore; 9° l'importazione di armi e munizioni in China sarà proibita; 10° i forti nell'interno e sulla costa fra Scian-Hai-Kuan, Taku e Pechino verranno smantellati ».

* *

Telegrafano da Londra, 14 dicembre:

Il Governo inglese, prima di prendere una determinazione decisiva riguardo al Transwaal, aveva voluto procurarsi la certezza che la Russia, durante l'eventuale conflitto armato con la Repubblica sud-africana, avrebbe osservato la neutralità; perchè, avuta quest'assicurazione dalla Russia, il Governo inglese avrebbe potuto tenersi sicuro che anche la Francia avrebbe evitato ogni ingerenza nella questione transwaaliana.

Le trattative a tal riguardo diedero un risultato positivo.

La Russia si obbligò di mantenersi estranea al conflitto e a non procurare imbarazzi agli Inglesi, che a loro volta si impegnarono a non elevare alcuna difficoltà, qualora la Russia avesse voluto occupare qualche territorio nella China, nel qual caso il Governo inglese avrebbe rinunciato a qualsiasi compenso.

Attese queste circostanze, si ritiene inutile un viaggio di Krüger a Pietroburgo, e probabilmente questo verrà fatto anche comprendere al vecchio Presidente.

La notizia recata dai giornali olandesi, che Krüger verrebbe ricevuto dallo Czar in seguito ad intercessione del granduca Vladimiro e di alcuni alti dignitari della Chiesa russa, sembra essere falsa. In ogni modo è certo che nelle condizioni attuali un eventuale viaggio di Krüger a Pietroburgo non avrebbe alcun successo.

Il regime sanitario nelle Colonie

La tendenza, sempre più viva, che anima l'Europa a riversare nelle lontane terre transoceaniche l'esuberanza della propria attività, rende interessante e necessario di meglio considerare, anche sotto l'aspetto igienico, quelle plaghe, la natura delle quali presenta condizioni dalle nostre notevolmente diverse. Queste non di rado impediscono o ritardano il successo delle imprese coloniali, aumentando grandemente il numero delle vittime umane ad esse sacrificate. È naturale, pertanto, che le nazioni colonizzatrici si preoccupino pure di codesto lato del problema, favorendo lo studio della cosiddetta medicina tropicale.

In Inghilterra si sono all'uopo fondate scuole a Londra e a Liverpool con la missione d'impartire tale insegnamento; ed è l'iniziativa privata che ha promosso e in gran parte fatte le spese di simile istituzione, incaricandosi inoltre di particolari missioni scientifiche, intese a studiare le condizioni igieniche di quei remoti luoghi, come fece, ad esempio, per la costa occidentale dell'Africa.

Anche l'Italia nostra ha preso ad interessarsi di siffatti studî, il Belgio si è messo, da tempo, sulla stessa via, e la Francia, la quale già possiede a Marsiglia una scuola del genere, accenna ora a volervi muovere un altro passo importantissimo.

Il dott. Blanchard, professore alla Facoltà di medicina di Parigi, in una recente conferenza che troviamo riassunta nel *Journal des Débats*, ha esposto all'Unione Coloniale francese tutte le ragioni che consigliano d'istituire nella capitale della Francia l'insegnamento della medicina tropicale. Egli ha dimostrato l'interesse che gli Stati colonizzatori hanno di inviare nelle regioni, conquistate alla civiltà, dei sanitari i quali non abbiano soltanto il corredo della loro grande devozione alla patria ed all'umanità, ma vi accoppiino la conoscenza profonda dei morbi speciali delle regioni stesse e dei mezzi adatti alla loro cura.

Il dotto conferenziere si è poi appoggiato al voto, in proposito emesso nel XIII Congresso internazionale di medicina dalla Sezione di batteriologia e parassitologia, il quale, dopo una lunga ed acconcia motivazione, così proponeva:

« Che la patologia, l'igiene e la parassitologia siano d'ora innanzi oggetto di corsi e lavori pratici speciali nelle Università sedenti nei paesi della zona tropicale;

« Che tale insegnamento sia pure impartito negli Atenei di Europa o che, almeno, figuri nel programma universitario dei paesi che possiedono colonie sotto i tropici;

« In particolare, che questo insegnamento sia unito alla Facoltà di medicina dell'Università di Parigi ».

Per parte sua la Facoltà suddetta si è occupata della cosa, dichiarandosi pronta a favorire l'istituzione.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. MM. il Re e la Regina diedero, ieri sera, un pranzo di 30 coperti, al quale furono invitati, oltre le grandi cariche di Corte, le LL. EE. gli ambasciatori d'Austria-Ungheria e di Germania.

Alla tomba del Re martire. — Ieri, una commissione di ragionieri e capitecnici di artiglieria si è recata a deporre sulla tomba di Re Umberto un'artistica corona di bronzo, opera dello scultore cav. Michele Tripisciano.

Essa si compone di uno scudo con la croce Sabauda nel mezzo. Intorno allo scudo stanno le seguenti iscrizioni: *I ragionieri e capitecnici di artiglieria — Al Re buono Umberto I di Savoia — Roma ottobre* 1900.

Ospiti illustri. — Ieri mattina giunse in Roma la Missione incaricata da S. M. la Regina Reggente di Spagna di consegnare a S. M. il Re il collare di Carlo III, e a S. M. la Regina la fascia di Maria Luisa.

La Missione è composta del conte di Villagonzalo, Grande di Spagna, del generale Echague e del colonnello Castro.

Alla stazione la Missione fu ricevuta dall'ambasciatore di Spagna.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma si riunisce questa sera per proseguire nella discussione della parte passiva del bilancio preventivo pel 1901 ed altre proposte segnate nell'ordine del giorno.

Consiglio provinciale. — Il Consiglio provinciale di Roma è convocato in seduta pubblica per domani sera.

All'ordine del giorno sono le dimissioni della Deputazione provinciale ed il bilancio preventivo per il 1901.

Circolazione cartacea. — La Commissione permanente di vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti di emissione, adunatasi ieri l'altro al Ministero del Tesoro sotto la presidenza del senatore Boccardo, intraprese l'esame del Regolamento generale del Banco di Sicilia e lo proseguì nell'adunanza di ieri.

La XXV Fiera dei vini ed olii. — Nella sede del Circolo Enofilo Italiano si riunì ieri sera il Comitato ordinatore della XXV Fiera-Esposizione di vini ed olî ed Esposizione internazionale graudinifuga, che si terrà in Roma all'Eldorado dal 2 al 19 febbraio 1901.

Fra gli intervenuti notavansi: gli onorevoli Scaramella-Manetti, Fusco, Cerri, Leali, Calissano e Personè, il maggiore Pitoi ed i cavalieri Nazzari, Barbarisi, Pieruccetti, Miglio, Salvati, Sabbatini, Isidori e Franco.

L'on. Scaramella-Manetti, presidente della Fiera, parlò della importanza che assumerà la prossima Esposizione grandinifuga. Aggiunse poi che nella riunione dei produttori di vini della provincia di Roma, dovrà, specialmente discutersi della necessità di un Credito agrario.

Il segretario della Fiera, cav. Pini, spiegò i concetti tecnici, a cui è ispirato il programma della Fiera-Esposizione specialmente per le gare d'onore.

La riunione si sciolse inviando, su proposta del Presidente, on. Scaramella-Manetti, un telegramma al Re.

R. Accademia navale. — La R. nave *Curtatone*, con a bordo gli allievi dell'Accademia navale, è arrivata a Patrasso. A bordo tutti bene.

In memoria degli Italiani caduti a Cassala. — L'*Agenzia Stefani* ha da Cassala, 15:

« Il colonnello Trombi, comandante delle truppe e reggente il Governo dell'Eritrea, giunse qui ieri l'altro con 17 ufficiali e con una rappresentanza delle varie armi, ricevuto colla maggiore cordialità del comandante e dagli ufficiali di questo presidio e salutato da telegrammi di lord Cromer e di Wirgate Pascià.

Alla presenza della guarnigione ebbe ieri luogo la solenne inaugurazione della lapide di bronzo che ricorda gli ufficiali e soldati italiani caduti nei combattimenti contro i Dervisci attorno a Cassala.

A piedi della lapide sono scolpiti i nomi dei cinque ufficiali caduti: Capitano Francesco Carchidio, tenente Giuseppe Stella, Umberto Partini, Augusto Benetti e Gaetano Di Salvio.

Furono resi durante la cerimonia i massimi onori alla bandiera italiana.

Trams elettrici a Catania. — Presenti le Autorità, numerose rappresentanze ed immenso popolo, fu ieri posta, a Catania, la prima pietra dell'officina dei trams elettrici, cui è stato dato il nome di Umberto I.

Il Cardinale Francica Nava diede la benedizione di rito.

Parlarono il Sindaco avv. Carnazza ed un rappresentante della Società assuntrice.

Commercio italo-francese — La Camera di Commercio italiana in Parigi informa che il valore delle merci italiane entrate in Francia dal 1° gennaio al 30 novembre 1900 risultò di fr. 193,547,000 (compresi fr. 29,920,000 in sete) ed il valore delle merci spedite dalla Francia in Italia di fr. 143,125,000 (compresi fr. 44,689,000 in sete).

Dal confronto fatto col medesimo periodo del 1899 risulta una minore importazione di merci italiane in Francia per franchi 19,675,000, ed una minore esportazione francese per l'Italia di fr. 30,016,000 (Commercio speciale, metalli preziosi non compresi).

Naufragio. — L'*Agenzia Stefani* ha da Marsiglia, 15:

« Il piroscafo italiano *Andrea*, proveniente da Cagliari, e carico di minerali, urtò iersera, causa la nebbia, presso l'isola di Ratonneau. La prora del piroscafo rimase squarciata; la stiva è inondata. Nessuna vittima ».

Marina mercantile. — Ieri l'altro il piroscafo *Werra*, del N. L., giunse a Genova, ed i piroscafi *Venezuela*, della Veloce, e *Jover Serra*, della C. G., partirono da Las Palmas, il primo diretto al Plata ed il secondo a Montevideo.

Ieri il piroscafo germanico *Kanzler*, della D. O. A. L., partì da Lisbona per Napoli, donde ripartirà il 20 corrente per la costa dell'Africa del Sud ed il Transwaal, colla posta italo-germanica.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 15. — Lord Kitchener telegrafa, in data di ieri, che il generale Clements ricondusse le truppe a Commando Neck, senza incontrare nuova opposizione da parte dei Boeri.

Clements ebbe 14 morti, fra i quali 5 ufficiali e 573 fra feriti o mancanti, fra cui 18 ufficiali e 4 compagnie del reggimento Northumberland.

I Boeri ebbero pure gravi perdite.

Il colonnello Knox respinse il comandante Dewet verso Nord fino alla ferrovia Tabanchu-Ladybrand, occupata dagli Inglesi.

Il comandante Dewet, con 3000 uomini, tentò più volte inutilmente, durante la giornata, di traversare le linee inglesi.

LA CANEA, 15. — Il Principe Giorgio di Grecia, Alto Commissario delle Potenze per l'isola, è giunto stamane.

LONDRA, 15. — Il Parlamento si è prorogato, dopo avere approvato il progetto pei crediti occorrenti agli eserciti inglesi che operano nell'Africa meridionale e nella China.

Il Messaggio della Regina, che chiude la sessione, ringrazia il Parlamento per la liberalità colla quale ha provveduto alle spese per la guerra in Africa ed in China.

LONDRA, 15. — (*Ufficiale*). — Il comandante Dewet ha forzato a stento le linee inglesi nelle vicinanze di Tabanchu, abbandonando due cannoni, parecchi carri di munizioni, cavalli e muli, lasciando 22 prigionieri e subendo perdite considerevoli. Una parte dei Boeri non ha potuto passare la linea ferroviaria.

INNSBRUCK, 15. — Il collegio elettorale dei Grandi Proprietari e della Nobiltà ha rieletto 5 liberali-tedeschi ed ha eletto 5 liberali-italiani a Deputati della Dieta.

BERLINO, 15. — Il maresciallo conte di Waldersee telegrafa da Pechino, in data 14 corr.: La colonna Rohrscheidt trovò a Chang molte munizioni ed armi Smontò inoltre e portò via parecchi cannoni da 15 cm. trovati imballati e incassati.

Il capitano Usedom in seguito a caduta da cavallo, riportò la frattura della gamba destra.

Il *Wolff Bureau* ha da Pechino, in data d'oggi: È stato pubblicato ieri un Editto dell'Imperatore in data del 9 corr., che conferisce al Principe Ching ed a Li-Hung-Chang pieni poteri per negoziare la pace colle Potenze.

MADRID, 16. — La Regina-Reggente ha ricevuta una lettera del Conte di Caserta, col quale chiede per suo figlio Carlo la mano della Principessa delle Asturie.

Il Messaggio che annunzia il matrimonio verrà presentato lunedì alle Cortes.

LONDRA, 16. — Il generale Clements perdette a Nooitgedacht un'enorme quantità di materiale da guerra.

Il figlio del generale Joubert rimase ucciso in uno degli ultimi combattimenti.

PARIGI, 16. — Il *Soleil* ha dall'Aja: Si assicura che Krüger venne informato ufficialmente che lo Czar lo riceverebbe a Pietroburgo.

MADRID, 16. — La Camera ha approvato la Convenzione conclusa dal Governo coi portatori esteri del debito esterno.

Questa Convenzione sarà ora sottoposta al Senato.

LONDRA, 16. — I Boeri ebbero il 10 corr. a Vryheild 100 morti e feriti e gl'Inglesi ebbero 6 morti, 19 gravemente feriti e 30 mancanti.

Nelle gole del distretto di Zastron i Boeri fecero prigionieri 120 cavalieri inglesi.

315 prigionieri inglesi del reggimento Northumberland, rilasciati dai Boeri, sono giunti a Nissenburg.

BERLINO, 16. — Oggi, per ordine dell'Imperatore, 950 marinai tedeschi provenienti da Wilhelmshaven, reduci dalla China, ove hanno preso parte ai recenti combattimenti, fecero il loro solenne ingresso nella capitale.

La città era decorata e pavesata. Un'immensa folla entusiasta salutò i marinai alla stazione. Essi, colle bandiere tedesche che portavano all'assalto dei forti di Ta-Ku, con una bandiera chinese e alcuni cannoni tolti al nemico, si recarono all'Arsenale percorrendo la Brandenburger Thor, ove vennero salutati dalle Autorità municipali, e l'Unter den Linden fra frenetiche acclamazioni della folla che agitava i fazzoletti.

Nell'Arsenale si trovavano l'Imperatore, l'Imperatrice, il Principe ereditario, il Principe Enrico, il Principe Ruperto di Baviera, il Cancelliere, conte de Bülow, i generali, le autorità militari e civili e gli addetti militari delle Ambasciate.

L'Imperatore salutò le truppe, e ne percorse le file. Indi le truppe entrarono nel grande cortile coperto dell'Arsenale. Quivi l'Imperatore rivolse affettuose parole ai singoli feriti e decorati, e poscia arringò tutti.

Infine le truppe sfilarono dinanzi all'Imperatore.

MADRID, 17. — La fregata tedesca *Gneisenau*, con a bordo la Scuola allievi di marina, si è incagliata nell'avamporto di Malaga.

BERLINO, 17. — Secondo notizie ufficiali tedesche viene confermato l'accidente avvenuto alla nave scuola *Gneisenau* che si è incagliata nell'avamporto di Malaga.

MADRID, 17. — La fregata tedesca *Gneisenau* si trovava nelle acque di Malaga fin dal 1° novembre.

Ieri, durante la rivista dei mozzi, il vento soffiava impetuoso. Il comandante ordinò di riscaldare le caldaie colla massima rapidità possibile, ma le catene delle ancore si ruppero e la nave si incagliò all'entrata del porto. Gli uomini dell'equipaggio saltarono in mare, ma la maggior parte scomparvero. La fregata rimase sommersa fino a metà dell'alberatura. Il comandante Kresthmann è morto a bordo della nave.

Una scialuppa di salvataggio, dopo aver raccolto 15 naufraghi, si capovolse e dodici di essi sono annegati.

Il personale del porto riuscì a salvare numerosi marinai e mozzi, dei quali molti feriti e che furono trasportati all'ospedale o in case private.

Si calcola che il numero delle vittime ascenda a cento.

MADRID, 17. — I liberali hanno deciso di non prendere parte alla riunione degli uffici della Camera per la nomina della Commissione incaricata di redigere la risposta al Messaggio della Regina-Reggente, che annunzia il matrimonio della Principessa delle Asturie col Conte Carlo di Caserta.

Parecchi oratori combatteranno il Messaggio.

LONDRA, 17. — Il *Times* ha da Shanghai: Si segnala una nuova attività dei *Boxers* nei dintorni di Pechino e di Tien-Tsin.

Il *Daily Mail* ha da Lourenço Marquez che nel combattimento del 10 corr. a Vryheid gli Inglesi ebbero 21 morti, fra i quali un colonnello ed un tenente.

Il *Daily Express* è informato che, in seguito al disastro di Magalies Berg, il Governo ha dato a lord Kitchener carta bianca.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 16 dicembre 1900

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	768,6.
Umidità relativa a mezzodì	83
Vento a mezzodì	N debole.
Cielo	nuvoloso.
Termometro centigrado	Massimo 10°,6. Minimo 0°,5.
Pioggia in 24 ore	mm. 0,0.

Li 16 dicembre 1900.

In Europa pressione massima sulla Francia, Clermont 779; minima di 741 sulla Norvegia settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro stazionario sulla Sardegna, abbassato altrove di 1 a 3 mm.; temperatura poco variata; brine e geli sull'Italia settentrionale e centrale.

Stamane: cielo alquanto nuvoloso o nebbioso sul versante tirrenico settentrionale e medio ed in Sardegna, generalmente sereno altrove; venti deboli settentrionali.

Barometro livellato fra 772 e 773.

Probabilità: venti deboli settentrionali; tempo discreto con basse temperature; brine e geli sull'Italia superiore.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 16 dicembre 1900.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	14 8	6 1
Genova	coperto	calmo	14 2	8 9
Massa e Carrara	3/4 coperto	calmo	11 1	5 7
Cuneo	sereno	—	11 1	5 7
Torino	sereno	—	11 7	2 7
Alessandria	1/2 coperto	—	7 2	0 6
Novara	1/4 coperto	—	5 7	— 1 1
Domodossola	sereno	—	10 1	1 2
Pavia	sereno	—	9 8	— 4 3
Milano	1/4 coperto	—	10 3	— 2 1
Sondrio	sereno	—	7 3	1 4
Bergamo	sereno	—	10 5	6 2
Brescia	sereno	—	10 1	3 6
Cremona	sereno	—	8 9	— 1 5
Mantova	sereno	—	6 0	— 1 4
Verona	sereno	—	8 7	— 1 0
Belluno	sereno	—	7 8	— 1 9
Udine	3/4 coperto	—	12 3	2 4
Treviso	1/4 coperto	—	11 2	1 6
Venezia	nebbioso	calmo	10 2	2 5
Padova	1/4 coperto	—	9 4	— 3 4
Rovigo	nebbioso	—	6 6	— 3 6
Piacenza	sereno	—	8 0	— 0 3
Parma	1/4 coperto	—	9 5	2 4
Reggio nell'Emilia	1/2 coperto	—	8 0	— 0 8
Modena	1/4 coperto	—	9 2	1 6
Ferrara	sereno	—	7 9	1 2
Bologna	sereno	—	9 6	3 9
Ravenna	sereno	—	10 1	— 1 8
Forlì	sereno	—	9 2	2 2
Pesaro	sereno	calmo	9 8	0 0
Ancona	sereno	calmo	11 1	5 8
Urbino	sereno	—	9 6	1 2
Macerata	sereno	—	11 0	5 1
Ascoli Piceno	sereno	—	14 0	3 0
Perugia	coperto	—	8 8	0 6
Camerino	3/4 coperto	—	10 4	3 8
Lucca	1/4 coperto	—	8 7	0 3
Pisa	3/4 coperto	—	12 2	2 4
Livorno	coperto	calmo	13 0	6 4
Firenze	nebbioso	—	8 1	2 9
Arezzo	coperto	—	10 5	0 8
Siena	coperto	—	10 8	3 6
Grosseto	coperto	—	15 4	2 1
Roma	nebbioso	—	12 0	1 8
Teramo	sereno	—	12 0	2 1
Chieti	sereno	—	11 0	3 8
Aquila	sereno	—	6 0	— 2 6
Agnone	sereno	—	11 9	3 2
Foggia	sereno	—	12 3	5 0
Bari	sereno	calmo	14 6	4 6
Lecce	nebbioso	—	15 0	7 3
Caserta	3/4 coperto	—	14 4	5 6
Napoli	coperto	calmo	12 9	9 1
Benevento	nebbioso	—	14 2	0 3
Avellino	coperto	—	12 4	— 0 3
Caggiano	1/2 coperto	—	7 5	4 3
Potenza	1/4 coperto	—	9 0	1 5
Cosenza	sereno	—	13 0	5 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	9 2	2 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	17 2	14 0
Trapani	3/4 coperto	calmo	16 4	10 0
Palermo	sereno	calmo	17 9	6 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	17 0	9 0
Caltanissetta	sereno	—	12 8	7 0
Messina	sereno	calmo	16 2	10 8
Catania	sereno	calmo	15 0	9 1
Siracusa	1/4 coperto	calmo	15 0	8 7
Cagliari	coperto	legg. mosso	18 0	4 5
Sassari	3/4 coperto	—	13 3	7 2

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini — Tipografia delle Mantellate. — TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile*.